

# Liste d'attesa, crescono le proteste Cittadinanzattiva si fa portavoce

ENRICO FERRARI

I tempi per analisi ed esami si sono prolungati con le disposizioni per l'emergenza pandemia e crescono anche i problemi legati alle liste di attesa: un problema comune a tutta Italia, che si accompagna alla carenza di personale sanitario e che spesso costringe i pazienti a gettare la spugna, ricorrendo alla sanità privata con esborsi crescenti. A farsi portavoce delle proteste è in provincia di Imperia Cittadinanzattiva, associazione di consumatori, che per le segnalazioni istituirà fra breve un numero dedicato (intanto si può consultare il profilo Facebook).

Commenta Mauro Manuello di Cittadinanzattiva: «Assieme al Tribunale per i diritti del malato abbiamo deciso di prendere in esame le difficoltà crescenti, con tempi di attesa insostenibili, fino a un anno. Ad esempio, l'ospedale di Imperia fa i raggi soltanto a chi passa dal pronto soccorso. Chi può aspetta, chi non può va a pagamento. Un salasso secondo me anticostituzionale. L'emergenza sanitaria ha complicato la situazione: con il Covid l'Asl 1 ha dovuto rinviare 40 mila visite. Chiediamo siano abolite le convenzioni con i privati che finiscono per scaricare sul bilancio della Regione. E poi c'è il problema dei tagli al personale. Invitiamo le associazioni sindacali di medici, infermieri e assistenti a far fronte comune con i cittadini».

Alcuni casi. L'imperiese Graziella Rossotti, 72 anni: «Per una mammografia, dopo aver trovato occupata la linea più volte dal 24 agosto, mi sono sentita rispondere che dovevo



L'ospedale di Imperia: proteste per i tempi d'attesa

andare a Cairo Montenotte e a Imperia non era possibile. Per una ecografia ciclica cui devo sottopormi ogni anno e mezzo e che va fatta entro maggio 2021 ho chiamato il Palasalu-

te per fissare un appuntamento ma mi hanno risposto che ora è troppo presto: devo richiamare a gennaio. Per una visita dermatologica, sospesa durante il Covid, dopo agosto

mi è stato risposto che non era possibile a Imperia: l'ho fatta privatamente spendendo 125 euro più 110 euro per un farmaco che con la visita Asl sarebbe stato gratuito». Ornella Ballesio, 64 anni, di Cervo: «Ho chiesto una visita neurologica con priorità 30 giorni. L'operatore mi ha detto che non c'era posto e mi ha invitato a chiamare il numero di "back office" che si occupa dei pazienti con priorità. Mi hanno richiamato dopo 15 giorni, appuntamento a fine ottobre. In tutto sono così passati 60 giorni». Giulia Del Santo, 70 anni, di Imperia: «A settembre avrei dovuto sottopormi a una visita antalgica entro un settimana: fissata l'8 novembre. Per una oculistica mi hanno risposto che ci vorranno mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DUE OPERATORI POSITIVI A VENTIMIGLIA

### Cinque nuovi casi a scuola Tre sono alunni di Sanremo

Il mondo della scuola continua a dover fare i conti con il Covid-19. Sono cinque i nuovi casi comunicati dall'Asl Imperiese ieri sera con una stima di almeno un centinaio di soggetti destinati ad essere confinati in quarantena.

Tre studenti sono stati trovati positivi negli istituti scolastici sanremesi. Si tratta di sue alunni di due diverse scuole superiori di secondo grado e di un alunno di una

scuola primaria. Due, invece, ed entrambi nel comprensorio ventimigliese, gli operatori trovati positivi al test, riconducibili a due differenti scuole primarie. L'Asl sta elaborando tutti i sospetti contatti avuti negli ultimi giorni e contattando le famiglie per le quarantene.

La situazione dell'universo scolastico della provincia di Imperia appare particolarmente delicata, soprattutto per l'altro numero di studen-



I tamponi «drive through»

ti e di professori che sono in quarantena. Le direzioni didattiche hanno attivato le lezioni a distanza. In settimana dovrebbero essere a disposizione dei «test espressi» in grado di accorciare i tempi di attesa rispetto a quelli effettuati con i tamponi tradizionali. G.G.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA